

Errori medici, boom di cause «Ma 9 su 10 sono un flop»

Camicci bianchi contro pazienti. Mastella: serve un arbitro

di **ACHILLE PEREGO**

— MILANO —

UN BOOM di cause di risarcimento che vedono controposti pazienti e avvocati contro i medici denunciati per malpractice. Un contenzioso che diventa un affare per gli avvocati, ma crea enormi difficoltà ai camicci bianchi costretti a rifugiarsi in quella che gli americani chiamano medicina difensiva, una pratica più attenta a tutelarsi le spalle che non a operare al massimo per la salute del paziente. E all'*escalation* delle denunce, i doctor House italiani dicono basta. Al grido d'allarme lanciato ieri al convegno organizzato a Milano dall'Amami, l'Associazione medici accusati di malpractice ingiustamente e dallo Sloto (il Sodalizio lombardo ortopedici e traumatologi) ha risposto il ministro della Giustizia, Clemente Mastella con una lettera al presidente Amami, Maurizio Maggiorotti, nella quale annuncia che a breve lui e la collega Livia Turco istituiranno una commissione condivisa tra Giustizia e Salute per affrontare il tema dei contenziosi legali tra medico e paziente.

«**ALLA COMMISSIONE** — scrive Mastella — verrà affidato anche il compito di approfondire il concetto stesso di responsabilità professionale del medico». Il diriti-



BUSINESS
I contenziosi tra pazienti e medici diventano un affare per gli avvocati; a destra, Maurizio Maggiorotti
(foto Ansa)



DENUNCE
Alle assicurazioni arrivano ogni anno 15mila rapporti per malpractice

to alla salute, spiega il ministro, deve «avere ben presenti le questioni e i problemi connessi all'attività di chi si confronta con il dolore e le aspettative dei pazienti. E spesso lo fa con mezzi e risorse insufficienti, con responsabilità definite da norme che vanno ammodernate». Per cambiare, Mastella indica la strada della fase conciliativa che

dovrebbe precedere il giudizio, soluzione che ha già dato buoni frutti in Austria e Germania.

EPPURIO il ricorso alle soluzioni extragiudiziali, che abbrevierebbero tempi e modi dei risarcimenti, è una delle quattro proposte messe sul tavolo dall'Amami. Se solo due medici su dieci arrivano a

fine carriera senza mai essere denunciati (pagando le conseguenze umane e professionali di finire sui giornali con l'accusa di un errore mai commesso nell'attesa di un giudizio che arriva dopo sei anni) oltre il 90% dei processi, sottolinea Maggiorotti, terminano nel nulla. Ma quante sono le denunce di malpractice?

DATI CERTI non esistono. E per questo, tra le proposte di Amami c'è l'istituzione di un Osservatorio nazionale per la raccolta dei dati da medici, Asl, compagnie, tribunali. Oggi invece le uniche cifre sono quelle delle denunce alle assicurazioni, in tutto 15mila all'anno, 7mila verso i medici e 8mila agli ospedali. Ma dalla richiesta al risarcimento i numeri diventano di gran lunga più bassi anche se le compagnie mettono subito tra le perdite i possibili rimborsi e aumentano le polizze, cresciute del 400% e arrivate a punte di 10mila euro all'anno.

Una situazione insostenibile, che ha fatto dei medici le vittime del sistema?

E CHE VA cambiando anche un fondo vittime dell'alea terapeutica sull'esempio del fondo vittime della strada per indennizzare chi subisce conseguenze imprevedibili e l'intervento, nel momento del giudizio, di uno specialista che più del medico legale sappia davvero attribuire le eventuali responsabilità.